

INCHIESTA SULLA REGIONE TOSCANA NELLA SECONDA LEGISLATURA

Intervista con Lagorio: le scelte programmatiche della sinistra per lo sviluppo della nostra società

Intervista con il presidente della Giunta regionale toscana Lelio Lagorio - I problemi che sono stati e saranno affrontati nella seconda legislatura - La Regione « a regime » - « Va avanti il programma predisposto al momento della formazione della giunta: Per quanto riguarda ciò che possiamo fare con i nostri poteri siamo in pari con la tabella di marcia »

La mobilitazione delle risorse - Buoni rapporti fra socialisti e comunisti - Il giudizio sul ruolo svolto dall'opposizione



CON QUESTA intervista al presidente della Giunta regionale toscana, il compagno Lelio Lagorio, oggi in vacanza, si apre l'inchiesta sull'attività della Regione toscana nella seconda legislatura. L'inchiesta articolerà su una serie di servizi sulla attività dei diversi dipartimenti che costituiscono il governo regionale.

LELIO LAGORIO

Quelli sono i problemi più pressanti che la Giunta regionale ha dovuto affrontare e sta affrontando in questa seconda legislatura?

Socialisti e comunisti, dopo il 15 giugno, hanno ricostituito una giunta regionale di sinistra sottoscrivendo un « programma comune di legislatura ». In questo programma c'è una prima parte che abbiamo chiamato il « programma dei 300 giorni ». Non è uno stralcio, è una premessa. Nel primo anno di lavoro ci siamo infatti proposti di raggiungere un obiettivo che in sostanza è una pregiudiziale ed una condizione del successo della legislatura. Si tratta, cioè, di ultimare la costruzione della Regione « a regime ».

Che cosa significa in pratica? La Regione « a regime » significa due cose, una nazionale ed una toscana. Sul piano nazionale dobbiamo ottenere una modifica sostanziale delle condizioni generali delle Regioni, condizioni che oggi non sono buone. Il Governo deve cioè tener fede a impegni fondamentali che ha da tempo assunto con noi.

1 con l'attuazione piena e corretta della legge 382 dello scorso luglio vanno riordinati, ampliati e resi organici i poteri regionali e con contemporaneamente riformati gli organi di gestione dello Stato abitando tre Ministeri (Agricoltura, Turismo, Sanità) e molte Direzioni generali di altri Dicasteri;

2 deve essere varata la legge sulla contabilità regionale che è già passata al Senato. Essa mira a strappare alle Regioni dalla gabbia di una

arcaica legge pre-fascista che, per giudizio unanime, è una delle cause della peste dei residui passivi;

3 va riformata la legge 281 sulla finanza delle Regioni per modificare gli assurdi rapporti in atto fra Amministrazione Centrale e Amministrazioni Regionali. E' inaccettabile infatti che da quattro anni in qua, mentre si dice di voler far decollare le Regioni, ci sia un incremento costante delle risorse finanziarie dello Stato, mentre le risorse finanziarie ordinarie delle Regioni si contraggono.

E in Toscana che cosa è stato previsto di fare? Sul piano toscano, la Regione « a regime » significa realizzare un nuovo metodo di azione politico-amministrativa attraverso l'attuazione dei comandi, la zonizzazione, le deleghe e quello che ho chiamato « il coraggio della programmazione ». Si, coraggio, perché è vero che fino a che non c'è una programmazione nazionale, un piano regionale è molto difficile. Ma le cose difficili non sono di per sé impossibili. Noi crediamo infatti che, si possono realizzare alcuni « elementi di piano ». Ci vuole più energia, ecco tutto, maggiore risolutezza, gioco di squadra. Ma se si ha un tenerezza che è stretta e corta; e nulla costa quanto dire molti « no » per rendere possibili pochi « si » importanti.

La scorta estese al momento della ricostituzione della Giunta di sinistra, abbiamo riconosciuto che, con quel che la Regione ha di suo, non si fronteggiano i problemi della Toscana. Di qui discendono due nostre linee di comportamento: la pianificazione dell'attività di sinistra che disposti ad estendere fino al massimo; la mobilitazione delle risorse altrui, nel quadro degli indirizzi programmatici della Regione. Questa seconda linea di azione richiede che da parte nostra venga fatta una « politica di intesa », senza timubene o oscillazioni. Noi siamo il Governo della Toscana e con questa consapevolezza, dobbiamo intensificare i rapporti con le Parteci-

pazioni Statali, con le maggiori imprese private, col sistema creditizio, con le Camere di Commercio. Nel quadro di queste intese, a noi sta di individuare i settori prioritari d'intervento; agli altri, alimentarli. In questo confronto non siamo soli; possiamo contare sulla consonanza dei sindacati e dei poteri locali. E' una alleanza che moltiplica la nostra forza.

Come si pone la Regione di fronte alla crisi economica? Come una istituzione che intende contribuire ad una politica di rinnovamento e di progresso. In questo momento, perciò, partecipiamo alla lotta generale per la difesa dei livelli di occupazione e del tenore di vita delle grandi masse. Intendiamo concorrere al sostegno del nostro apparato produttivo. Si tratta di favorire l'espansione e a questo scopo rivediamo che è il costo del denaro, è il costo del nostro sistema di assicurazioni sociali e non il costo del lavoro a frenare la ripresa. Siamo a fianco di chi, sapendo che il bilancio reale della famiglia non si salvaguarda soltanto con la difesa della busta paga o con la rendita delle piccole imprese, chiede un rilancio della politica della casa, degli asili nido, delle scuole, degli ospedali e dei trasporti. In sostanza, non siamo dalla parte del piano economico del 23 dicembre ma dalla parte del « contropiano » presentato dalle forze politiche e sociali progressiste.

Quali sono i rapporti fra le forze politiche della maggioranza che ha espresso e sostiene la Giunta; e come si pone il ruolo che sta svolgendo l'opposizione? Ho avuto modo di parlarne al Con-

gresso regionale del mio partito. I rapporti fra socialisti e comunisti sono buoni. I due partiti, evidentemente, non hanno programmi identici; hanno accettato di sottoscrivere un « programma comune », hanno perciò una costante esigenza di comunicazione e di rispetto reciproco. Oggi sono più vicini di ieri, anche perché la grave crisi politica del Paese e la prospettiva di uno scontro duro a breve scadenza sospingono le sinistre a ricercare più elementi comuni che le differenze. Quanto alle opposizioni, non sembra che ci siano due sottogruppi di forze che si scontrano con la DC e preferiscono avere con noi un confronto sulle cose piuttosto che una scontro di schieramento. La DC sta fattosamente ritirandosi dalla « battaglia di Toscana » su una nuova linea politica, fatta di minori asprezze polemiche e senza quel disprezzo antisocialista coltivato dai capi ufficiali della DC durante il corso di tutta la prima legislatura. Sono mutamenti da seguire con molto interesse. La nostra proposta di un bilancio di discussione, insieme, senza compromettere nessuno, si colloca in questa nuova situazione.

Cosa c'è di vero nelle voci secondo cui lei abbandonerà la Regione in occasione delle prossime elezioni politiche? Non conosco queste voci. Il Partito e gli elettori mi hanno affidato un mandato; ritengo che sia mio dovere portarlo a compimento. Del resto, in questo senso c'è un principio scritto e regolamentato nello statuto del PSI.

A cura di CARLO DEGLI INNOCENTI

VIAREGGIO - Conferenza stampa dell'assessore Carignani sul bilancio

Risparmiati 400 milioni con la gestione pubblica della NU

Il provvedimento è già in vigore dal 1. gennaio. Primi dati positivi - Servizio intercomunale che interessa anche Camaiore e Massarosa - Sacchetti di diverso colore per la raccolta della carta

VIAREGGIO, 2. La discussione, ampia e profonda, che si sta sviluppando sulla bozza di bilancio per il 1976 del comune di Viareggio, mette in rilievo alcuni aspetti principali che caratterizzano positivamente le scelte fatte dall'amministrazione di sinistra.

guarda il miglioramento del servizio, soprattutto in relazione ad una effettiva partecipazione dei cittadini. E' in programma, a riguardo, la nomina in ogni consiglio di quartiere di un delegato per la nettezza urbana. I delegati dei consigli di quartiere, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale ed a quelli del servizio, formeranno una commissione futura, incaricata di studiare e proporre le eventuali modifiche da apportare, per eliminare le carenze attualmente esistenti e per controllare le entrate per il servizio di nettezza urbana. E' in programma, a riguardo, lo sviluppo del servizio stesso. Nel frattempo, ma questo come mezzo che nel prossimo futuro andrà approfondito ulteriormente, i consigli di quartiere garantiranno, d'accordo con il comune, il lavoro relativo alla raccolta dei sacchetti dell'immundizia.

Riutilizzo dei rifiuti

Un altro aspetto positivo sul quale si sta lavorando è quello relativo alla raccolta ed al riutilizzo di alcune materie come carta, ferro, plastica, vetro ecc. In attesa dell'impulso di smaltimento dei rifiuti solidi c'è la proposta di raccogliere la carta una volta alla settimana, attraverso il sistema di un sacchetto di colore diverso da quello per l'immundizia. Una volta alla settimana la carta, così raccolta, verrà consegnata alla cartiera. E' importante sottolineare il fatto che l'ottica principale sulla quale si scorpora il servizio di nettezza urbana, è quella di un riutilizzo di quanto si produce. Si prenda come esempio il servizio di nettezza urbana di Viareggio, Camaiore e Massarosa. Un'altra modifica che verrà apportata al servizio è che tende, con le altre, a potenziarlo e migliorarlo, quella della consegna dei sacchetti necessari al fabbisogno trimestrale o semestrale delle famiglie. Su queste linee di sviluppo già si inizia a lavorare. Potremmo citare, ad esempio, la frazione di Torre del Lago dove il servizio è passato sotto la direzione della sezione comunale e del consiglio di quartiere ed ha già prodotto notevoli e positivi risultati.

Miglioramento del servizio

Si calcola che l'operazione dovrebbe portare ad un risparmio annuo di oltre 400 milioni.

Importante documento sottoscritto dalle forze politiche

Scelte unitarie a Rosignano per il bilancio del Comune

I punti su cui si è sviluppata la convergenza tra PCI, PSI, DC, PSDI e PRI - La programmazione degli interventi a livello comprensoriale - La crisi politica e la lotta per il rilancio dell'occupazione

ROSIGNANO, 2. Un importante documento è stato sottoscritto dal PCI, dal PSI, dalla DC, dal PSDI e dal PRI di Rosignano, quale indicazione delle linee programmatiche di quali articolare il bilancio preventivo dell'amministrazione comunale per il 1976. E' un documento unitario che affronta anche la politica degli enti locali.

Un importante documento è stato sottoscritto dagli indirizzi del paese. Da qui l'impegno indicato nel portare avanti la lotta contro i licenziamenti e affrontare così i problemi della occupazione, nel dare avvio ad un'ampia riconversione dell'apparato produttivo, nel rilanciare i settori dell'edilizia abitativa e scolastica. Per questi obiettivi riconoscono prioritario il ruolo che devono assumere le Regioni e gli Enti locali. Sui problemi economici locali è necessario stimolare l'iniziativa unitaria che abbracci le Regioni e gli Enti locali politici e sociali, per rivendicare l'attuazione degli impegni assunti dalla « Solvia » in merito agli interventi di sviluppo economico, alla ripresa produttiva ed allo sviluppo occupazionale.

Sugli interventi per il bilancio 1976 il partito indica come prioritari le scelte in direzione dell'urbanistica e dell'assetto del territorio. Dopo l'arrivo della « 187 » occorre ora predisporre tutte quelle iniziative per far assumere al piano di attuazione una funzione di pianificazione e di programmazione. Per la scuola e la cultura, deve continuare l'azione promossa che già nel 1975 assorbiti il 17,4 per cento del bilancio (18 miliardi di lire) per la scuola a tempo pieno, scuole materne, mensa, trasporti e assistenza alla gestione efficace della delega regionale.

Si estende la partecipazione alla vita pubblica

Vasta consultazione popolare per il bilancio 1976 a Pisa

Nascono dal dibattito con la città il piano di lavoro e gli orientamenti per il quinquennio presentati dall'amministrazione comunale - Le modalità ed i tempi della consultazione stabiliti in una riunione con il sindaco Pizzetti e i rappresentanti dei gruppi consiliari

PISA, 2. Al momento della presentazione in consiglio del piano di lavoro e degli orientamenti per il quinquennio, la maggioranza di sinistra che guida l'amministrazione comunale di Pisa manifestò la volontà di sviluppare su di esso un ampio confronto e dibattito con la cittadinanza. I vari enti cittadini, le organizzazioni sindacali imprenditoriali e culturali, le articolazioni della democrazia decentrata nei quartieri, nelle fabbriche, nelle scuole.

In questi giorni sta prendendo il via un ampio ciclo di consultazioni e di assemblee che dovrebbe concludersi entro la fine del mese in corso. Le modalità ed i tempi della consultazione sono stati stabiliti e concordati nel corso di una riunione svoltasi nella sede municipale alla quale hanno partecipato i presidenti dei 16 consigli di quartiere e, per l'amministrazione comunale, il sindaco professor Elio Lazzeri e gli assessori Ripoli, Bultrini, Motta e Scatena. I gruppi consiliari erano rappresentati dal professor Arrighetti, DC, Ajello del PRI e Francesco Maccarrone del PCI.

Il sindaco, nella breve introduzione alla riunione, ha precisato che il metodo seguito dalla giunta comunale d'ampia discussione tra i cittadini, sulle linee programmatiche della legislatura e sulla bozza del bilancio di previsione per il 1976 è il frutto di una scelta politica che ha già guidato l'opera della maggioranza della giunta comunale. Per quanto riguarda la consultazione pubblica, che già ha dato i suoi frutti, il sindaco - si estende la partecipazione democratica dei cittadini alla gestione della vita pubblica della città, si ricevono con interesse e con gioia i suggerimenti e gli apporti che altrimenti andrebbero dispersi.

Le assemblee popolari avranno inizio subito dopo la seduta del consiglio comunale fissata per il 9 febbraio e si concluderanno - come si diceva - entro la fine del mese. Parallelamente allo svolgimento delle assemblee la giunta comunale e la com-

missione consiliare (apparentemente eletta dal consiglio comunale) effettueranno la consultazione con gli enti cittadini, comprensoriali, con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria.

Nella riunione è stato convenuto che i consigli di quartiere, oltre naturalmente ad esprimere il loro autonomo parere sulla bozza di programma e di bilancio, promuoveranno le assemblee di quartiere e di quartiere, per esprimere il loro autonomo parere sulla bozza di programma e di bilancio, promuoveranno le assemblee di quartiere e di quartiere, per esprimere il loro autonomo parere sulla bozza di programma e di bilancio.

Concluderà il compagno Rodolfo Micchini, responsabile della commissione.

Giovanni Nannini

PISA - Continuano le prese di posizione per la condanna

Piena solidarietà agli operai Motofides

Manrico Cancelli CONCESSIONARIO: EBERHARD SEIKO TISSOT Argenteria e articoli da regalo A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI OROLOGERIA - ARGENTERIA - OREFICERIA Via di Salviano, 57 - LIVORNO - Tel. 0586/408560 LABORATORIO RIPARAZIONI IN GENERE Prodotti delle migliori marche

Conferenza a Grosseto sulla riforma della distribuzione Mercoledì, 4 febbraio alla Sala Eden di Grosseto, proposita dal comitato comunale del PCI si terrà alle ore 17 una conferenza pubblica sul tema « Il PCI per una riforma della rete distributiva nell'interesse dei commercianti e dei consumatori ». Concluderà il compagno Rodolfo Micchini, responsabile della commissione.

Dibattito ad Agliana sulla riforma della scuola Oggi, alle ore 21 ad Agliana (Pistoia), nella sala comunale, avrà luogo una tavola rotonda tra i partiti dell'area costituzionale sulla riforma della scuola secondaria superiore. Per il PCI parteciperà il compagno Sergio Dardini della segreteria regionale.

Alfa Romeo a FOLLONICA NUOVA CONCESSIONARIA F.LLI BUCALOSSI VIA TRIESTE (angolo Via Trento) - Tel. 40489 (0566) FOLLONICA UFFICI - SALONE ESPOSIZIONE - RICAMBI VASTO ASSORTIMENTO VETTURE CONTROLLATE PREZZI FAVOREVOLI